

REGIONE. Molti ne usufruiscono nel giorno di rientro

Circolare anti-furbetti della legge «104»: mercoledì vale doppio LAVORARE STANCA

→ VESCOVO E IL COMMENTO DI **Nino Sunseri** A PAGINA 8

NEL PUBBLICO LAVORARE STANCA

Nino Sunseri

Lavorare stanca. Alla Regione siciliana più che altrove nell'amministrazione dello Stato. La furbizia più frequente è quella di concentrare i permessi di malattia al venerdì o il lunedì. Così il fine settimana è salvo e se possibile può essere allungato ancora un po'. In Sicilia i fannulloni hanno trovato un altro sistema per farsi pagare senza lavorare. Si tratta della legge 104 che consente di restare a casa per occuparsi di un familiare infermo. Una legge di grandissima civiltà che, invece, spesso diventa l'alibi per abusi. Purtroppo con la copertura del sindacato. In Sicilia della legge 104 usufruiscono 2.800 regionali su 15 mila ed evidentemente l'uso improprio di questo diritto è diventato talmente esteso da costringere Luciana Giammanco, direttore generale della Funzione Pubblica, a intervenire. Ha emanato una circolare in cui invita al rispetto puntuale della legge. È stabilito che il permesso vale per due ore al giorno o al massimo per 3 giorni al mese ma

con il tetto delle 18 ore mensili. Tutto normale se non fosse che c'è una preferenza da parte dei beneficiari della 104 a chiedere il mercoledì per evitare il rientro pomeridiano. La circolare ha ricordato che essendo giorno in cui i regionali lavorano per 10 ore, avranno a disposizione solo un altro giorno di permesso, dal momento che normalmente un regionale lavora 6 ore e mezza. Prima invece potevano tranquillamente chiedere altre due giornate per restare a casa indipendentemente dalle ore. La circolare di Luciana Giammanco ha irritato i sindacati. Secondo i Cobas-Codir questo tipo di interpretazione sarebbe applicata solo alla Regione siciliana, da qui la decisione di contattare i legali per impugnare il provvedimento. Vogliamo sperare che alla fine il buon senso prevalga e il sindacato rinunci alla sua iniziativa. Altrimenti sarebbe la dimostrazione che i rappresentanti dei lavoratori tutelano i privilegi e non solo i diritti. Sarebbe un altro abuso ai danni del personale che fa semplicemente il proprio

lavoro. Ma anche un oltraggio ai contribuenti che pagano gli stipendi del pubblico impiego e alle migliaia di giovani disoccupati che proprio non capiscono: perché loro a casa e tanti fannulloni, invece, che percepiscono uno stipendio che non meritano? Una considerazione infine: speriamo che i partiti e la giunta diano il massimo sostegno all'iniziativa di Luciana Giammanco. Sarebbe gravissimo se venisse lasciata sola a sostenere lo scontro con qualche sindacato cieco e corporativo.

Una normativa di grande civiltà che spesso diventa l'alibi per abusi



Peso: 1-5%,8-13%